

OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DECRETO SULLA VOLUNTARY DISCLOSURE E IL REATO DI AUTORICICLAGGIO

Il governo accelera sul rientro dei capitali

Niente anonimato e si pagheranno tutte le tasse. Ma con sanzioni minime e scudo penale

OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI LA VOLUNTARY DISCLOSURE E IL REATO DI AUTORICICLAGGIO

Letta vuole far rientrare i capitali

*Niente anonimato e si pagheranno tutte le tasse, con sanzioni minime
Ma il vantaggio è nello scudo penale*

DI ANTONIO SATTA

Nella convocazione del Consiglio dei ministri non è citato, ma questa mattina il governo discuterà e probabilmente approverà il decreto sulla voluntary disclosure, il provvedimento che punta a favorire un massiccio rientro di capitali illecitamente portati all'estero. Il decreto riguarderà tutte le attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dall'Italia, ma secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza* si differenzierà dai precedenti scudi fiscali perché non garantirà alcun anonimato, anzi il meccanismo sarà totalmente trasparente, inoltre non ci saranno imposte sostitutive di favore. Le tasse, insomma, si pagheranno interamente, ad essere scontate saranno le sanzioni, che verranno ridotte della metà, ma in caso di pagamento immediato, con definizione agevolata della contestazione, si pagherà solo il 30% di quella metà. Per capire, in caso di una sanzione di 6 mila euro, con la voluntary disclosure si dovrebbero pagare solo 3 mila euro, ma con la procedura accelerata la

cifra scenderebbe a mille euro. Ovviamente, ed è questo l'aspetto fondamentale della norma, con l'autodenuncia scatterà lo scudo penale, che metterà il contribuente al riparo da denunce per omessa e infedele dichiarazione (nel caso di frode, invece, le pene verranno solo ridotte della metà).

Altro punto fondamentale del decreto è la nuova formulazione del reato di riciclaggio (art. 648-bis del codice penale), messa a punto dal comitato presieduto dal procuratore aggiunto di Milano, Francesco Greco. Verrà introdotto, infatti, il reato di autoriciclaggio che riguarderà chi, dopo aver portato capitali all'estero li utilizza poi per finanziare attività proprie (le pene previste saranno sostanzialmente la metà di quelle fissate per gli altri riciclatori).

L'introduzione di questa seconda norma, però, dovrebbe essere differita nel tempo, per rafforzare la convenienza della voluntary disclosure, o meglio la finestra temporale della sanatoria si chiederà lo stesso giorno in cui entrerà in vigore il nuovo reato (30 settembre 2015). Chi si servirà subito della nuova opportunità fiscale, infatti, si troverà coperto dallo scudo penale (per effetto del principio del favor

rei) anche se una volta entrato in vigore il nuovo 648 bis, qualche magistrato volesse contestarglielo.

Ultimo aspetto, ma anche il più importante sotto il profilo dei conti pubblici, sembra che il governo, in via prudenziale non abbia fissato alcuna previsione di gettito, destinando però l'intero ammontare alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro.

«Le aspettative sono però altissime», spiega l'avvocato Antonio Tomassini, dello studio Dla Piper, «visto che anche in Svizzera il segreto bancario sta vacillando». «L'importante», aggiunge il legale, «è che le agevolazioni sulle sanzioni possano essere cumulate e che sia ben chiara la copertura penale. Resta poi da capire come saranno raccordate le norme della voluntary disclosure con quelle del nuovo reato di autoriciclaggio, ma tutto fa pensare che questa operazione possa chiudersi con un buon risultato in termini di adesioni». (riproduzione riservata)

